

Sulla lettura del Vangelo

del Vescovo e Santo russo, Ignazio Brjanchaninov

[Tutte le opere. Volume 1](#)

L'approccio spirituale

Nella lettura del Vangelo non cercare il piacere, non cercare trasporti emotivi, non cercare pensieri brillanti: cerca di scorgere l'infallibile e santa Verità. Non accontentarti di una sterile lettura del Vangelo; sforzati di adempiere ai suoi comandamenti, leggilo con le opere. Questo è il libro della vita, e bisogna leggerlo con la vita stessa.

Non pensare che sia senza motivo che il più sacro dei libri, il Tetraevangelo, inizi con il Vangelo di Matteo e termini con quello di Giovanni. Matteo insegna maggiormente come compiere la volontà di Dio, e le sue istruzioni sono particolarmente adatte a chi inizia il cammino divino; Giovanni espone il modo dell'unione di Dio con l'uomo rinnovato dai comandamenti, cosa accessibile solo a chi è progredito nel cammino di Dio.

La responsabilità del lettore

Aprendo per la lettura il libro del santo Vangelo, ricorda che esso deciderà la tua sorte eterna. Saremo giudicati secondo esso e, a seconda di come siamo stati qui sulla terra nei suoi confronti, riceveremo in eredità o la beatitudine eterna o i tormenti eterni (Gv 12,48).

Dio ha rivelato la Sua volontà a un'insignificante particella di polvere: l'uomo! Il libro in cui è esposta questa grande e santissima volontà è nelle tue mani. Puoi accettare o rifiutare la volontà del tuo Creatore e Salvatore, a seconda di ciò che ti aggrada. La tua vita eterna e la tua morte eterna sono nelle tue mani: rifletti dunque su quanto tu debba

essere cauto e prudente. Non giocare con il tuo destino eterno!

Guarigione e umiltà

Prega il Signore con spirito contrito affinché Egli ti apra gli occhi per vedere le meraviglie nascoste nella Sua legge (*Sal* 118,18), che è il Vangelo. Gli occhi si aprono e si scorge la mirabile guarigione dell'anima dal peccato, operata dalla Parola di Dio. La guarigione delle infermità fisiche era solo una prova della guarigione dell'anima, una prova per gli uomini carnali e per le menti accecate dalla sensualità (*Lc* 5,24).

Leggi il Vangelo con estremo timore reverenziale e attenzione. In esso non considerare nulla come poco importante o indegno di considerazione. Ogni sua iota emana un raggio di vita. Trascurare la vita è morte.

Leggendo dei lebbrosi, dei paralitici, dei ciechi, degli zoppi e degli indemoniati che il Signore ha guarito, pensa che la tua anima, che porta le multiformi piaghe del peccato ed è prigioniera dei demoni, è simile a questi malati. Impara dal Vangelo la fede: il Signore che ha guarito loro guarirà anche te, se Lo supplicherai con diligenza per la tua guarigione.

Acquisisci una tale disposizione d'animo da renderti capace di ricevere la guarigione. Sono capaci di riceverla coloro che riconoscono la propria peccaminosità e hanno deciso di abbandonarla (*Gv* 9,39-41). Al giusto orgoglioso – cioè al peccatore che non vede la propria peccaminosità – il Salvatore non serve ed è inutile (*Mt* 9,13).

L'assimilazione della Parola

La visione dei propri peccati, la visione di quella caduta in cui si trova tutto il genere umano, è un dono speciale di Dio. Chiedi per te questo dono e il libro del Medico Celeste – il Vangelo – ti diventerà più comprensibile.

Sforzati affinché il Vangelo sia assimilato dalla tua mente e dal tuo cuore, affinché la tua mente, per così dire, vi nuoti dentro, vi viva: allora anche la tua vita diventerà facilmente evangelica. Ciò si può ottenere con la lettura incessante e devota, con lo studio del Vangelo.

San Pacomio il Grande [\[1\]](#) sapeva a memoria il santo Vangelo e imponeva ai suoi discepoli, per rivelazione divina, l'obbligo imprescindibile di impararlo. In questo modo il Vangelo li accompagnava ovunque, li guidava costantemente. Perché oggi gli educatori cristiani non dovrebbero adornare la memoria di un bambino innocente con il Vangelo, invece di intasarla con lo studio delle favole di Esopo e altre nullità?

Che felicità, che ricchezza è il possesso del Vangelo nella memoria! Non si possono prevedere i rovesci e le sventure che possono accaderci nel corso della vita terrena. Il Vangelo custodito nella memoria viene letto dal cieco, accompagna il prigioniero nella cella, parla con il contadino nel campo bagnato dal suo sudore, istruisce il giudice durante l'udienza, guida il mercante al mercato, allietta il malato durante l'estenuante insonnia e la gravosa solitudine.

Il divieto di interpretazione arbitraria

Non osare interpretare da solo il Vangelo e gli altri libri della Sacra Scrittura. La Scrittura è stata pronunciata dai santi Profeti e Apostoli non arbitrariamente, ma per ispirazione del Santo Spirito (2Pt 1,21). Come non è dunque folle interpretarla arbitrariamente?

Il Santo Spirito, che ha pronunciato la Parola di Dio per mezzo dei Profeti e degli Apostoli, l'ha interpretata per mezzo dei santi Padri. Sia la Parola di Dio che la sua interpretazione sono dono del Santo Spirito. Solo questa interpretazione è accettata dalla santa Chiesa Ortodossa! Solo questa interpretazione è accettata dai suoi veri figli!

Chi spiega il Vangelo e tutta la Scrittura arbitrariamente,

con ciò stesso rifiuta l'interpretazione dei santi Padri e del Santo Spirito. Chi rifiuta l'interpretazione della Scrittura da parte del Santo Spirito, senza alcun dubbio, rifiuta la Sacra Scrittura stessa.

E la parola di Dio, parola di salvezza, diventa per i suoi audaci interpreti un odore di morte, una spada a doppio taglio con cui essi colpiscono se stessi per la rovina eterna (2Pt 3,16; 2Cor 2,15-16). Con essa si uccisero per sempre Ario, Nestorio, Eutiche e gli altri eretici, caduti nella bestemmia attraverso l'interpretazione arbitraria e audace della Scrittura.

Conclusione

“Su chi volgerò lo sguardo? Su chi è umile e silenzioso e trema alle mie parole” (Is 66,2), dice il Signore. Sii tale nei confronti del Vangelo e del Signore che vi è presente.

Lascia la vita peccaminosa, lascia gli attaccamenti e i piaceri terreni, rinnega la tua anima, allora il Vangelo diventerà per te accessibile e comprensibile. «Chi odia la propria anima in questo mondo» – disse il Signore dell'anima per la quale, dopo la caduta, l'amore per il peccato è diventato come naturale, come la vita stessa – «la conserverà per la vita eterna» (Gv 12,25). Per chi ama la propria anima, per colui che non si decide all'abnegazione, il Vangelo è chiuso: egli legge la lettera, ma la parola di vita, in quanto Spirito, rimane per lui sotto un velo impenetrabile.

Quando il Signore era sulla terra con la Sua carne santissima, molti Lo vedevano e, al tempo stesso, non Lo vedevano. Che utilità c'è quando l'uomo guarda con gli occhi del corpo, comuni agli animali, ma non vede nulla con gli occhi dell'anima – il nous e il cuore? Anche oggi molti leggono quotidianamente il Vangelo e, al tempo stesso, non lo hanno mai letto, non lo conoscono affatto.

Il Vangelo – disse un santo anacoreta [\[21\]](#) – si legge con la

mente pura; si comprende nella misura dell'adempimento dei suoi comandamenti con le opere stesse. Ma è impossibile ottenere in se stessi una rivelazione esatta e perfetta del Vangelo con i propri sforzi: esso è un dono di Cristo.

Il Santo Spirito, stabilendosi nel Suo vero e fedele servitore, lo rende sia un perfetto lettore che un vero esecutore del Vangelo. Il Vangelo è l'immagine delle qualità dell'uomo nuovo, che è «il Signore dal cielo» (1Cor 15,47). Questo uomo nuovo è Dio per grazia. Dio stesso rende la Sua santa stirpe di uomini, che credono in Lui e si sono trasformati secondo Lui, dèi per grazia.

Voi che vi rotolate nel fetido e fangoso pantano dei peccati, e vi trovate piacere, sollevate i vostri capi, guardate il cielo puro: lì è il vostro posto! Dio vi dona la dignità di dèi; voi, rifiutando questa dignità, ne scegliete per voi un'altra: la dignità degli animali e di quelli più impuri. Rientrate in voi stessi! Lasciate il pantano maleodorante; ripulitevi con la confessione dei peccati; lavatevi con le lacrime del pentimento; adornatevi con le lacrime della compunzione; sollevatevi da terra; salite al cielo: il Vangelo vi condurrà fin là. “Finché avete la luce” del Vangelo, in cui è nascosto Cristo, “credete nella luce, affinché siate figli della Luce – Cristo” (Gv 12,36).

Note:

1. *Vita di Pacomio il Grande. Anche San Tichon di Voronež conosceva il Vangelo a memoria.*
2. *San Marco l'Asceta, “Sulla legge spirituale”, cap. XXXII. Filocalia, vol. 1.*